

# Insegnamenti degli antichi Maya per una civiltà in crisi

## di Leonardo Boff

Traduzione e adattamento di Tiberio Collina per l'Associazione Eco-Filosofica

Il modello globalizzato di civiltà, che implica una guerra contro la natura, sta portando tutto il sistema di vita ad una crisi. Ci sono segnali di crisi inequivoci per cui la Terra non sopporta questo esasperato sfruttamento delle sue risorse, l'offesa alla dignità dei suoi figli e figlie e l'esclusione di milioni di esseri umani condannati a morire di fame. Come osservava Eric Hobsbawm nella sua nota opera *L'età degli estremi. Discutendo con Hobsbawm del secolo breve*, Roma, Carocci, 1998. [ISBN 88-430-1195-2](#): “Il futuro non può essere la continuazione del passato; il nostro mondo corre il rischio di esplosione o di implosione. Deve cambiare, visto che l'alternativa ad un cambiamento della società è l'oscurantismo”.

Come evitare questo oscurantismo che può significare la demolizione del nostro tipo di civilizzazione ed eventualmente l'Armageddon della specie umana? E' imperativo che ci ispiriamo ad altre civiltà che possano essere fonti di sapienza ecologica. Ce ne sono molte, ma scelgo la civiltà Maya, perché ho visitato recentemente per 20 giorni le regioni dell'America Centrale dove abitano i discendenti di quello straordinario esempio di civiltà e ho conversato con i suoi saggi, sacerdoti e sciamani.

Da quella ricchezza immensa, riprendo solo tre punti centrali che corrispondono a grandi assenze nel nostro modo di vita: la visione cosmica in armonia con tutti gli esseri, l'affascinante antropologia centrata nel cuore e nel senso del lavoro umano. L'antica sapienza maya si è conservata mediante la trasmissione orale di padre in figlio. Essendosi tenuti al margine della cultura moderna, i Maya custodiscono fedelmente le antiche tradizioni e gli antichi insegnamenti, che si trovano anche in opere scritte, come il Popol - Vuh\* e i libri di Chilam Balam\*\*. L'intuizione che sta alla base della loro visione cosmica si avvicina molto alla moderna cosmologia e alla fisica quantica.

L'universo è costituito ed è mantenuto da energie cosmiche, dal Creatore e Formatore del tutto. Quello che esiste in natura è nato dall'amore tra il Cuore del Cielo e il Cuore della Terra. La Madre Terra è un essere vivo che vibra, sente, intuisce, lavora, genera e alimenta tutti i suoi figli. La dualità di base tra formazione e disintegrazione (diremmo tra caos e cosmos) conferisce dinamismo a tutto il processo universale. Il benessere umano si ottiene con il sincronizzarsi con questo processo e con il coltivare un profondo rispetto per ogni essere. Così l'essere umano si sente parte consustanziale della Madre Terra e gode di ogni sua bellezza e protezione. La morte non è nemica, è una immersione più profonda nell'universo.

Gli esseri umani sono visti come “gli illuminati, gli indagatori e ricercatori dell'esistenza”. Un testo del Popol-Vuh merita di essere citato per la bellezza e la solennità con la quale descrive la nascita dell'essere umano: “Che rischiarà, che fa sorgere il sole nel cielo e sulla terra; non ci sarà gloria né grandezza nel creato oltre l'esistenza della creatura umana. Per giungere alla loro pienezza, gli esseri umani passano per tre fasi, un vero processo di individualizzazione, nel senso del pensiero di C. G. Jung. La “persona di argilla” ha la capacità di parlare, ma non ha consistenza poiché l'acqua la dissolve. Si sviluppa e può diventare “persona di legno”: può intendere ma non ha anima perché, come quella materia, è rigida e insensibile. Infine raggiunge la fase di “persona di mais”: “Che conosce quello che sta vicino e che sta lontano”, ma la sua caratteristica principale è l'aver Cuore: per questo “sente perfettamente, percepisce l'Universo, la Fonte della Vita” e batte al ritmo del Cuore del Cielo e della Terra.

L'essenza dell'essere umano sta nel cuore, che è quello che molti pensatori come Michel Maffesoli,

Daniel Goleman, Adela Cortina e io stesso affermiamo da anni. Risiede nell'intelligenza cordiale e nella ragione sensibile. Non si tratta di abdicare alla ragione analitica e calcolatrice, ma di completarla e allargarla perché la nostra capacità di comprendere sia più ampia e feconda. Dando centralità a queste altre forme di esercizio della razionalità, creiamo spazio perché emergano l'attenzione, l'amore, la compassione e il rispetto, valori senza i quali non salveremo il sistema minacciato della vita.

Un terzo aspetto, il lavoro, è illuminato per la nostra cultura. Per noi il lavoro è fondamentalmente la produzione di beni e ricchezza. Le migliori ore del giorno sono dedicate al lavoro, molto spesso deludente e poco creativo. Per i Maya lavorare è aiutare la Madre Terra che ci dà tutto quello che serve per vivere. Quando manca qualcosa, la aiutiamo a produrre quello che è sufficiente per tutti. Raggiunti questi fini, essi si occupano di altre cose, come la convivenza comunitaria, gli affari collettivi, le cure per la casa, strade e templi o attività artistiche.

Il lavoro è per i Maya qualcosa che non schiavizza l'essere umano, ma che permette di esprimere le sue abilità e plasmare la sua vita. Questa sapienza pratica è un esempio valido per questa fase critica della nostra storia. Tutto quello che aiuta a mantenere l'equilibrio della terra e ad alimentare la sua vitalità deve essere valorizzato e assunto come forma di rigenerazione e via di salvezza.

*\*Popol-Vuh. Il libro sacro dei Quiché. La Bibbia dei Maya*

Volume 6 di TEA religioni e miti. Nuova serie. Curatore T. Tentori. Editore TEA, 1999

\*\* I libri Maya di **Chilam Balam** sono l'eponimo di 'città dei libri' piccole città yucateche.

Solitamente i libri sono composti da un insieme di testi nei quali le tradizioni Maya e Spagnole si sono mescolate (...) ([http://it.wikipedia.org/wiki/Libri\\_di\\_Chilam\\_Balam](http://it.wikipedia.org/wiki/Libri_di_Chilam_Balam))

**Leonardo Boff, scrittore e Teologo della Liberazione, è uno degli autori della Carta della Terra.**

**Fonte: Istituto Ethos**